

POPOLAZIONE E GENERE

UN QUADRO D'INSIEME

INDICATORI	Popolazione femminile sul totale (%)	Popolazione 65 anni e oltre, F (% della popolazione femminile)	Popolazione 65 anni e oltre, M (% della popolazione maschile)	Speranza di vita alla nascita, F (anni)	Speranza di vita alla nascita, M (anni)	Tasso di mortalità infantile, F (per 1.000 nate vive)	Tasso di mortalità infantile, M (per 1.000 nati vivi)	
Anno	2023	2023	2023	2022	2022	2021	2021	
UNIONE EUROPEA	Portogallo	52,8	25,7	20,7	84,5	78,8	2,4	2,9
	Spagna	51,0	22,9	18,5	85,9	80,4	2,3	2,8
	Francia	51,7	24,1	19,8	85,2	79,4	3,0	3,6
	Italia	51,1	26,3	21,6	84,8	80,6	2,3	2,8
	Slovenia	49,7	24,2	18,6	84,1	78,6	1,7	2,1
	Croazia	51,3	26,0	19,3	80,7	74,6	3,6	4,3
	Grecia	51,1	24,7	21,6	83,3	78,1	3,1	3,6
	Malta	47,9	22,0	17,4	84,8	80,7	4,7	5,4
	Cipro	49,9	16,4	14,0	83,7	80,1	2,5	2,9
	BALCANI OCCIDENTALI	Serbia	52,1	24,1	16,5	78,1	73,0	4,1
Kosovo		50,2	11,8	9,3	81,7	77,2	8,1	10,0
Bosnia-Erzegovina		50,8	20,9	16,4	77,5	73,1	4,9	5,8
Montenegro		51,3	19,4	14,3	78,8	73,7	2,3	2,5
Macedonia del Nord		50,2	17,0	13,2	76,7	72,2	4,2	5,0
Albania		50,2	17,8	16,4	79,5	74,5	7,5	9,2
MEDIO ORIENTE	Turchia	49,9	10,4	7,5	81,5	75,4	8,0	9,2
	Siria	49,9	5,4	4,1	76,1	68,7	16,2	19,9
	Libano	51,5	11,3	9,2	76,6	72,2	13,2	15,0
	Giordania	48,2	4,3	3,7	76,7	72,1	11,3	13,8
	Israele	50,1	13,4	10,9	84,8	80,7	2,5	3,0
	Palestina	50,1	4,0	3,2	75,9	71,0	11,7	13,8
NORD AFRICA	Egitto	49,4	5,7	4,1	72,6	67,9	14,8	17,2
	Libia	49,4	5,6	4,4	74,8	69,7	8,2	10,1
	Tunisia	50,7	10,1	8,6	77,4	71,4	9,6	11,5
	Algeria	49,1	7,0	6,2	78,5	75,9	17,5	20,7
	Marocco	49,7	8,5	7,5	77,2	72,9	13,7	16,9

Fonte: World Bank Development Indicators su dati UN Population Division e fonti nazionali; UN Inter-agency Group for Child Mortality Estimation; Istat.

ALCUNI TEMI IN EVIDENZA

Struttura demografica

La composizione per genere della popolazione nella regione del Mediterraneo, calcolata attraverso il tasso di femminilizzazione, vede una prevalenza della componente femminile (oltre il 50%) in tutti i Paesi dei Balcani occidentali e nella maggioranza di quelli dell'Unione europea, al contrario di quanto si evidenzia nelle macroregioni extra-europee. Tale indicatore risente evidentemente delle dinamiche di fenomeni complessi come le differenze di genere nei movimenti migratori e nella longevità della popolazione. Il valore massimo lungo tutto l'arco mediterraneo è quello del Portogallo (52,8%), quello minimo di Malta (47,9%).

Nel confronto della struttura per età della popolazione femminile e maschile, la fascia d'età dove generalmente si accentuano gli scostamenti di genere è quella di 65 anni e oltre. In tutti i Paesi la quota di anziani sulla rispettiva popolazione è più elevata per la componente femminile rispetto alla componente maschile. Le differenze territoriali riguardano l'entità di questi scostamenti. I valori più elevati – oltre i 5 punti percentuali di differenza tra le quote di anziani nella popolazione femminile e maschile – spettano a Serbia, Croazia, Slovenia e Montenegro. Minore la differenza nel caso dell'Italia (4,6 punti), che è il Paese mediterraneo con la più elevata incidenza di anziani sulla popolazione sia per le donne che per gli uomini (rispettivamente 26,3% e 21,6%). I due indicatori presentano differenze più ridotte nell'ambito del Medio Oriente e del Nord Africa, in presenza di un'incidenza complessivamente molto limitata della popolazione anziana su quella totale.

Speranza di vita

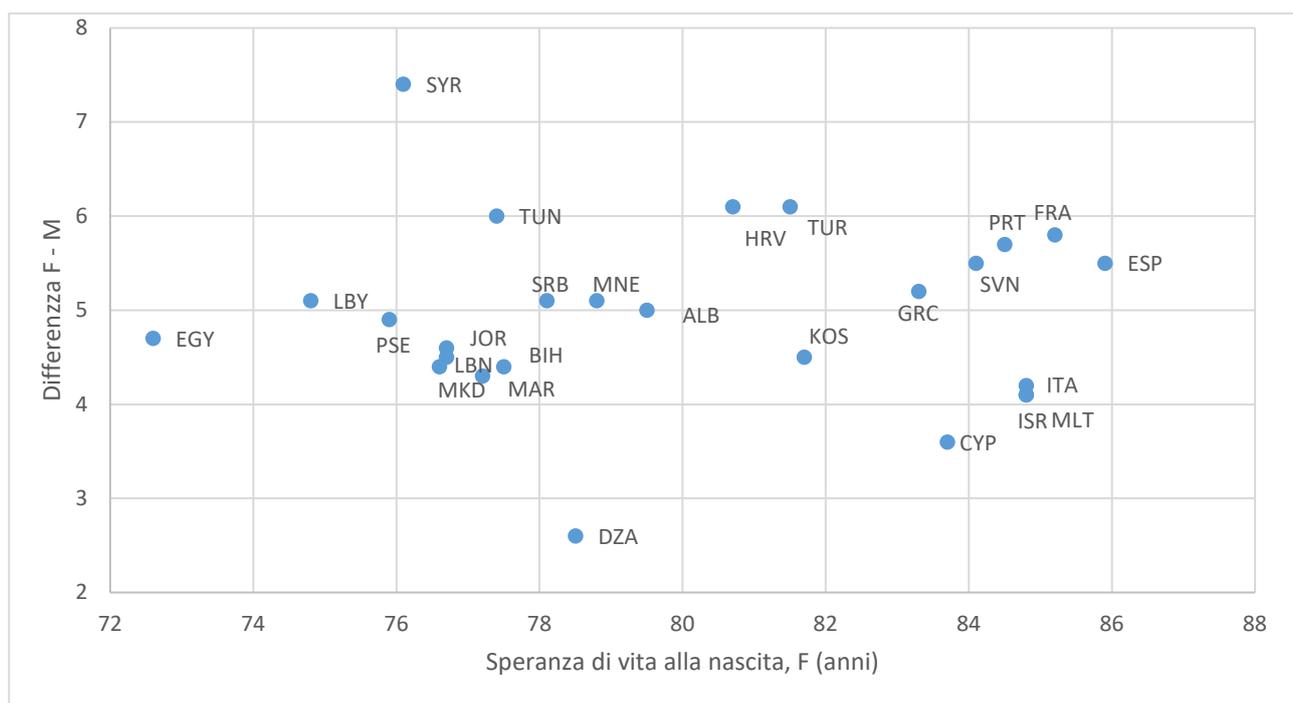
La speranza di vita alla nascita, calcolata a partire dai livelli di mortalità per classe d'età in un determinato anno, rappresenta il numero medio di anni che ci si aspetta che un neonato viva se i modelli di mortalità al momento della sua nascita rimangono costanti nel futuro. Pertanto, essa viene considerata come una misura della longevità di una popolazione, che naturalmente si differenzia tra maschi e femmine in relazione a diversi modelli di mortalità.

L'analisi di genere indica la presenza di divari tra i Paesi appartenenti alle quattro macroregioni che ricalcano in larga misura quelli evidenziati per la popolazione totale (cfr. capitolo "Popolazione"). Inoltre, in tutti i Paesi della regione del Mediterraneo si rileva un livello più favorevole della speranza di vita per la componente femminile (Figura 1).

Nel 2022 i nove Paesi con i valori più favorevoli nella speranza di vita femminile sono gli stessi rilevati per quanto riguarda l'indicatore riferito a tutta la popolazione: otto Paesi dell'Unione europea (con l'eccezione della Croazia), più Israele. Come per la popolazione totale, anche per le donne il valore più elevato spetta alla Spagna (85,9 anni), a differenza di quanto riguarda la componente maschile, dove i valori più elevati sono quelli di Malta, Israele e Italia (compresi tra 80,7 e 80,6 anni). Le differenze di genere a favore delle donne sono più contenute per questi Paesi e per Cipro, maggiori soprattutto per Francia e Portogallo.

Vi è poi un secondo gruppo di Paesi, nei quali la speranza di vita femminile supera gli 80 anni, comprendente Kosovo, Turchia e Croazia, e quindi un altro con valori tra i 77 e gli 80 anni, dove i Paesi dei Balcani occidentali mostrano livelli simili a quelli di alcuni del Medio Oriente e del Nord Africa; in questi cluster, i differenziali di genere sono più ampi per Turchia, Croazia e Tunisia, molto ridotti per l'Algeria. Infine, vi sono Paesi che denunciano un quadro più critico, come un valore minimo della speranza di vita femminile in Egitto (72,6 anni) e il massimo scarto femmine/maschi per la Siria che ha attraversato le vicende belliche del decennio scorso.

Figura 1 – Speranza di vita femminile alla nascita e differenziale rispetto alla speranza di vita maschile alla nascita. Anno 2022 (anni di vita)

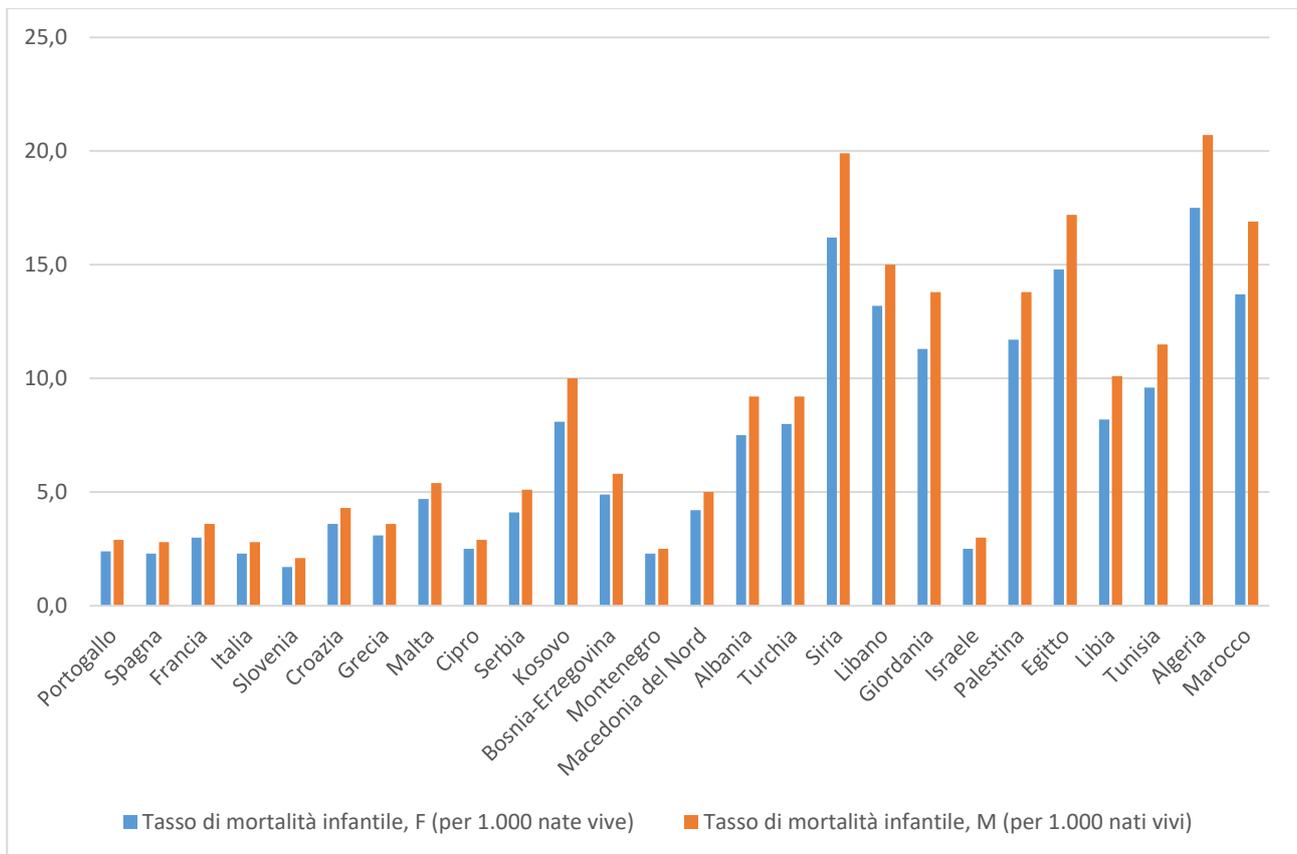


Fonte: World Bank Development Indicators su dati UN Population Division e fonti nazionali; Istat.

Mortalità infantile

Dall'analisi di genere dei tassi di mortalità infantile emerge un ulteriore risvolto, per un fenomeno fortemente correlato ai diversi livelli di sviluppo socio-economico nell'area del Mediterraneo (cfr. capitolo "Popolazione"). Infatti, il confronto di genere è meno sfavorevole per la componente femminile in tutti i 26 paesi considerati (Figura 2). Le differenze sono naturalmente più pronunciate nei Paesi con le maggiori problematiche a forte valenza sanitaria di questo indicatore, e soprattutto in Siria, Algeria e Marocco. All'estremo opposto, si registrano differenze minime per i Paesi con i livelli di mortalità infantile più contenuti per entrambi i sessi: i Paesi UE, Serbia, Montenegro e Israele.

Figura 2 – Tasso di mortalità infantile per sesso. Anno 2021 (per 1.000 nati vivi)



Fonte: UN Inter-agency Group for Child Mortality Estimation; Istat.

